



Cenni biografici

Sandro Becchetti nasce a Roma nel 1935. Inizia la sua attività di fotografo nella seconda metà degli anni Sessanta, documentando la realtà sociale, politica e culturale del nostro Paese. Collabora con testate italiane ("La Repubblica", "L'Unità", "Paese Sera", "L'Espresso", "Il mondo", "Secolo XIX", "L'Astrolabio", "L'altra Italia", "Sipario"), uffici stampa di partiti e sindacati, giornali stranieri ("Life", "Libération"), France Presse, BBC e RAI. La collaborazione con "Il Messaggero" lo porta a diventare uno dei più apprezzati ritrattisti italiani.

Nel 1980 decide di interrompere l'attività di fotografo. Da allora, per quindici anni, si occupa prevalentemente dell'arte del legno. Sporadicamente scrive per la televisione soggetti di fiction.

Riprende a fotografare nel 1995, con una ricerca sulla Spagna e il Portogallo. Negli anni successivi rinnova il suo interesse per la vita di Roma, che lo porta ad arricchire il suo già vastissimo archivio dedicato alla Capitale.

Numerosissime le gallerie pubbliche e private che hanno esposto le sue foto in mostre personali e collettive, in Italia e all'estero. Il suo lavoro, oltre che in diversi volumi e cataloghi, è documentato anche nella Storia d'Italia. Annali. L'immagine fotografica 1945- 2000 (Einaudi 2004 e AA. VV.) e nella Storia fotografica di Roma 1963- 1974 (Ed. Intra Moenia 2005).

Nel 2007 si trasferisce in Umbria, terra d'origine della sua famiglia. Pubblica due volumi fotografici per le edizioni Postcart ed uno con Gaffi Editore.

Muore nel 2013 a Lugnano in Teverina, pochi giorni prima dell'inaugurazione di una sua mostra personale alla Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia.